

Esperienze in cooperative sociali per gli studenti sospesi dalla scuola

L'obiettivo è «sperimentare un modello educativo che esplora soluzioni di recupero anche in ambito di bullismo»

Verrà riattivato il progetto che offre alle scuole percorsi formativi alternativi alle sanzioni disciplinari. Il programma si basa su un'iniziativa analoga intrapresa nel 2016, oltre che su quelle implementate in vari territori. «L'obiettivo – spiegano dall'Unione dei Comuni – è costruire percorsi educativi di recupero rivolti agli studenti sospesi dalla loro scuola, attraverso un'esperienza educativa in campo sociale». I percorsi for-

mativi si presentano come alternative alla sanzione disciplinare: il progetto dovrebbe consentire agli studenti sospesi dalla scuola «di riflettere sul loro comportamento scolastico», e non rimuginando sulla rabbia in solitudine fra le mura dei vari istituti, «ma attraverso un'esperienza educativa in campo sociale». L'obiettivo è «sviluppare nei giovani una coscienza sociale, e sperimentare un modello educativo che esplora possibili soluzioni di recupero anche in ambito di bullismo». Le scuole superiori della città hanno già aderito all'iniziativa: il liceo Torricelli-Ballardini, gli istituti tecnici Bucci e Oriani, gli istituti professionali Persolino-Strocchi e Artusi.

Anche varie aziende e cooperative hanno detto sì: fra queste Zerocento, PiGreco Apprendimento, ProSolidarietà, Ceff, In Cammino, Farsi Prossimo.

La scelta degli studenti sanzionati se aderire o no ai progetti sociali sarà volontaria: spetterà solo a loro ed eventualmente alla famiglia. I rapporti con i genitori saranno gestiti esclusivamente dai docenti, che fungeranno da referenti unici per le aziende e le cooperative coinvolte, le quali proporranno alla scuola un proprio piano educativo di recupero, sulla base delle loro specificità, siano queste l'assistenza ai minori, agli studenti, ad anziani, malati o persone in situazione di povertà, o an-

cora la cura dell'ambiente. La scelta delle varie aziende con cui sottoscrivere un protocollo d'intesa o una convenzione è in capo alle scuole, sulla base del piano educativo dei singoli istituti; l'attività di monitoraggio sarà a cura dei delegati all'Istruzione dell'Unione e dei singoli Comuni. Quella delle sanzioni inflitte agli studenti è da tempo un'emergenza nazionale: in particolare coloro che hanno svolto a distanza i primi due anni delle superiori hanno dimostrato le maggiori difficoltà nell'inserirsi nelle dinamiche scolastiche, anche dal punto di vista comportamentale. Il ritorno sui banchi, nel 2022, coincise con una 'tempesta perfetta' di sanzioni disci-

plinari. La scuola in alcuni casi porse l'altra guancia, in altri calò la mano forse più pesantemente di quanto sarebbe stato opportuno, finendo col comminare spesso sanzioni disciplinari per futili motivi: pare che uno studente in una scuola della città fosse stato addirittura sospeso per essere stato visto abbassarsi la mascherina mentre si trovava nei corridoi. I percorsi educativi di recupero saranno caratterizzati come attività didattica alternativa, ed inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa della scuola. Il progetto avrà durata quadriennale, fino all'anno scolastico 2025/2026.